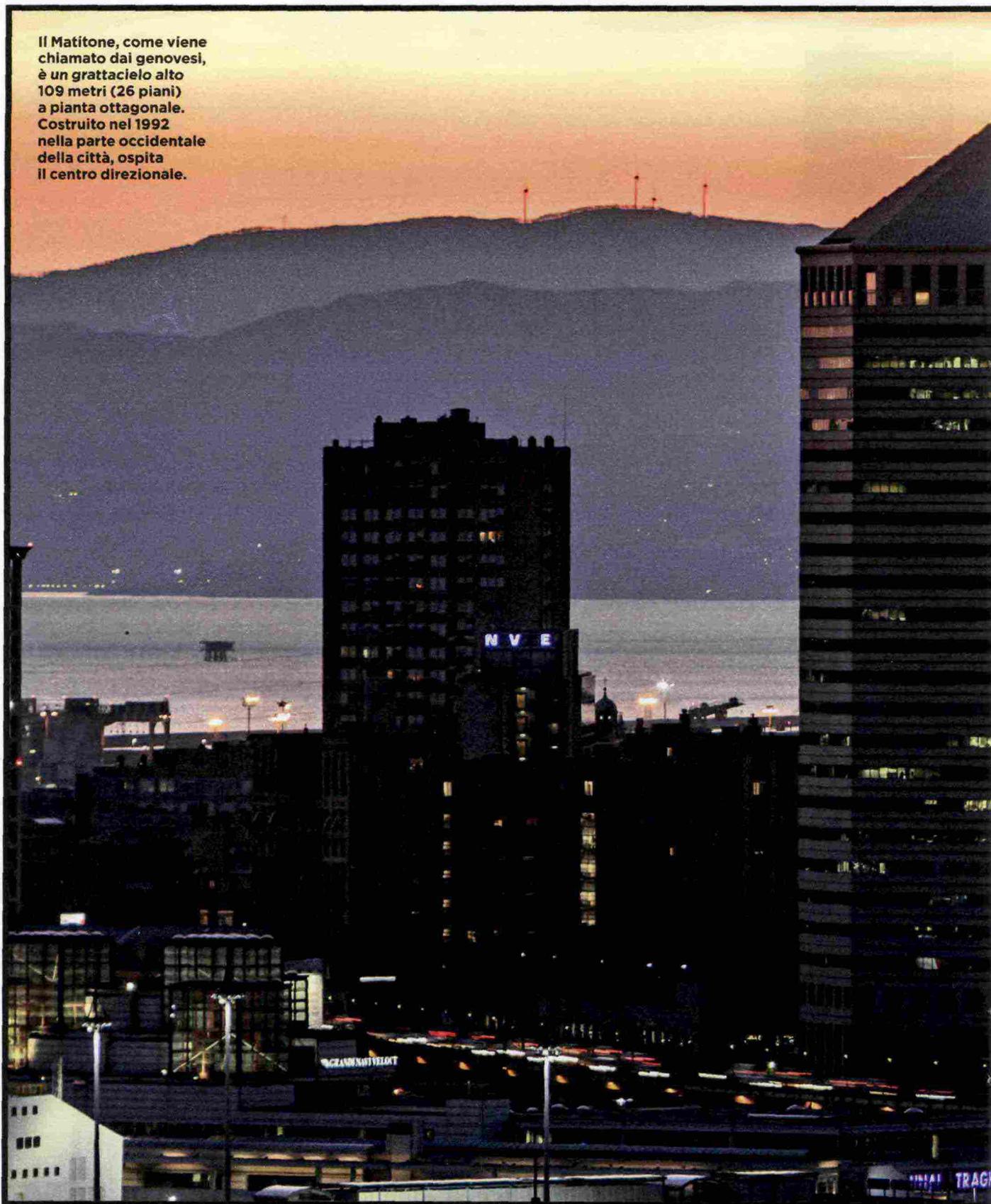


Il Matitone, come viene chiamato dai genovesi, è un grattacielo alto 109 metri (26 piani) a pianta ottagonale. Costruito nel 1992 nella parte occidentale della città, ospita il centro direzionale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

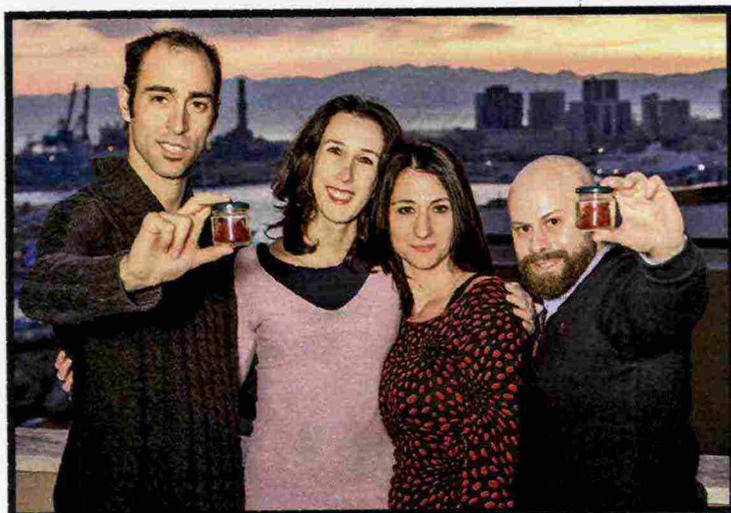
## GENOVA

### I QUATTRO MOSCHETTIERI DELLE SPEZIE

**Legacoop finanzia una start-up  
 per produrre zafferano italiano.**

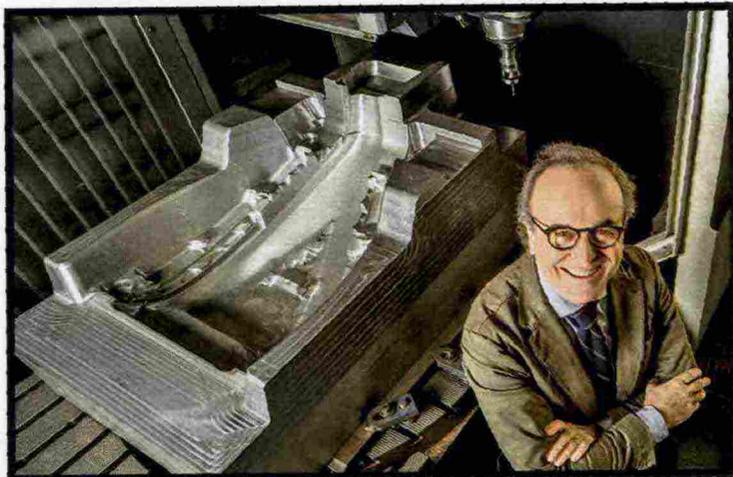
**T**rentenni e coraggiosi. Con un progetto ambizioso: fare della Liguria la nuova patria dello zafferano. Altro che Iran e Pakistan. «La terra buona ce l'abbiamo noi, il nostro microclima è perfetto». E così hanno messo l'idea nero su bianco e hanno ottenuto i primi finanziamenti da Legacoop: «Possiamo partire, il resto arriverà». Come ogni start-up che si rispetti, ha bisogno di tutto: «Il terreno ce l'abbiamo già, è della mia famiglia, è stato abbandonato 60 anni fa. Noi gli daremo nuova vita» dice **Alberto Airenti**.

Recupero e rispetto dell'ambiente sono le parole chiave di questi quattro ragazzi che trasmettono entusiasmo a chiunque li incontri. «Il nostro sogno è di utilizzare tutto in maniera ecologica» sottolinea **Chiara Cannarozzo**. A partire dalle attrezzature ai combustibili. In primavera prepareranno il terreno, in agosto ci sarà la semina e in autunno la prima produzione. «L'Italia» chiarisce Alberto «importa 20 tonnellate all'anno di zafferano e ne produce circa 600 chili. Noi vorremmo dare il nostro contributo». Ghinghinelli, l'hanno battezzata così la loro cooperativa agricola: «Abbiamo fatto i primi esperimenti con i bulbi e il risultato è stato stupefacente». Con ulteriori studi e prove sul campo hanno ottenuto anche delle certificazioni di qualità. «Ora» aggiungono **Simona** e **Matteo Facchineri** «non ci resta che lavorare». ■



Sotto,  
 da sinistra,  
**Matteo  
 Facchineri,  
 Chiara  
 Cannarozzo,  
 Simona  
 Facchineri  
 e Alberto  
 Airenti.**

**Roberto Candelo, presidente di Spa.**



### UN BAULETTO DI TECNOLOGIA Da oltre 50 anni Spa fornisce portaoggetti per Vespa e scooter.

**P**robabilmente non lo sapete, ma ogni volta che salite su una Vespa vi portate dietro un pezzetto di entroterra ligure. Da Rossiglione, piccolo comune incastonato sul passo del Turchino, arriva la maggior parte dei bauletti portacasco montati sugli scooter di Piaggio e di altre marche. Li produce Spa, azienda prossima a festeggiare il traguardo dei 50 anni e tra i leader italiani nella progettazione e produzione di materiali termoplastici. «È proprio dalla Piaggio che siamo partiti nel 1967, come terzisti» racconta il presidente **Roberto Candelo**.

«Ma negli anni, anche se il nostro mercato di riferimento resta quello dei motori, si sono aggiunti altri marchi e altri settori». Lungo i corridoi dello stabilimento in effetti si trovano prototipi di ogni tipo: valvole per il Turkmenistan, ingranaggi per la scambistica ferroviaria, pezzi di serratura. Confezionati con precisione millimetrica da macchinari in gran parte brevettati e messi a punto all'interno della stessa Spa. «Flessibilità e precisione ci hanno consentito di sopravvivere in un mercato dove ormai la lotta è al centesimo di euro», conclude Candelo. «Innovazione e ricerca costante di personale qualificato hanno un costo. Ma regalano ritorni importanti». I numeri confermano: la società ha un fatturato di circa 10 milioni l'anno, viaggia in costante utile e presto lancerà il primo prodotto a marchio proprio, un caschetto da bici pensato per la fascia alta di mercato. ■